

J. LEEMANS & L. JOCQUÉ, *Corpus Christianorum 1953-2003:*
Xenium natalicium, Turnhout, 2003, p. 130-134

CORPVS CHRISTIANORVM CONTINVATIO MEDIAEVALIS
HERMES LATINVS: OPERA OMNIA

Il progetto “Hermes Latinus” nasce nel 1986-1988 per iniziativa di una équipe internazionale di studiosi coordinata da Paolo Lucentini. La ricerca si proponeva i seguenti obbiettivi: (1) censimento sistematico dei manoscritti attribuiti a Hermes Trismegistus; (2) edizione critica dei testi ermetici latini; (3) studi storiografici sulla letteratura e la tradizione ermetica nelle diverse aree tematiche e linguistiche. La definizione delle prospettive di ricerca e i risultati delle prime investigazioni documentarie furono presentati nel corso dell’VIII Congresso Internazionale di Filosofia Medievale, “Knowledge and the Sciences in Medieval Philosophy” (Helsinki 1987) e del IX Congresso Internazionale di Filosofia Medievale, “Les philosophies morales et politiques au Moyen Âge” (Ottawa 1992).

La serie di edizioni critiche *Hermes Latinus*, diretta da Paolo Lucentini e da Vittoria Perrone Compagni, pubblica i testi ermetici latini composti o tradotti dall’età tardo antica fino al 1500. Inaugurata nel 1994 dal *De triginta sex decanis*, proseguita nel 1997 con il *Liber uiginti quattuor philosophorum* e nel 2001 con il volume collettaneo *Astrologica et diuinatoria*, la serie prevede nel prossimo anno la pubblicazione dei *Textus Magici*. Sono già in fase di preparazione o di completamento le edizioni del *Liber de sex rerum principiis*, dell’*Asclepius* e di testi di carattere magico-naturalistico.

Questa complessa impresa editoriale veniva incontro a molteplici esigenze scientifiche: (1) individuare e determinare la reale consistenza della letteratura ermetica completando le notizie, talora generiche o inesatte, dei pochi repertori e studi prima disponibili (Diels, Thorndike, Carmody); (2) rendere possibili indagini dirette sui testi offrendo edizioni attendibili; (3) soddisfare l’interesse crescente per le fonti ermetiche del pensiero medievale e rinascimentale.

Tale programma imponeva in via preliminare la definizione non equivoca della nozione di ‘ermetismo’ e la ricognizione esaustiva dei manoscritti e delle stampe ermetiche. Come criterio iniziale della recensione dei testi è stata assunta l’attribuzione a Ermete e a personaggi mitologici o storici che si presentano come divulgatori della sua dot-

trina. L'analisi testuale condotta in conformità con questo criterio ha dato due importanti risultati: (1) la rigorosa delineazione di un ambito letterario che in precedenza si presentava come una confusa e stravagante collezione di opere disparate (dalle tradizioni egiziane all'alchimia, dalle rivelazioni filosofico-religiose alla magia): (2) l'individuazione di opere anonime di sicura provenienza ermetica (un testo anonimo di scapulomanzia, il *Liber orationum planetarum septem*, ampie sezioni del *Liber Razielis*). Sull'altro versante, la ricognizione dei manoscritti non soltanto ha ampliato in misura impreveduta il numero dei testimoni, ma ha consentito il rinvenimento di celebri opere ritenute perse (*De stationibus ad cultum Veneris*), il completamento di testi conosciuti solo in misura parziale (*Liber septem planetarum*), la scoperta di nuovi scritti (*Flores artis magicae*), di diverse recensioni latine e di traduzioni dal greco e dall'arabo.

Le edizioni di *Hermes Latinus* costituiscono l'unica collezione dei testi ermetici latini. Le Introduzioni non si limitano a descrivere la trasmissione manoscritta, ma illustrano l'origine, la storia e il contenuto dei testi, collocandoli nella loro tradizione letteraria o disciplinare. L'apporto scientifico più significativo è costituito dal nuovo quadro della cultura filosofica e scientifica nel Medioevo e nel Rinascimento, che *Hermes Latinus* ha contribuito a delineare. Oggi non è più possibile trascurare la letteratura ermetica o pseudo-ermetica – dall'*Asclepius* al *Liber de sex rerum principiis*, dalle opere di contenuto astrologico ai testi di magia – nell'esame di ambienti e temi significativi: questo vale per autori del secolo XII (Teodorico di Chartres, Bernardo Silvestre, Alano di Lille), per il pensiero di Guglielmo d'Alvernia, Tommaso di York e Ruggero Bacone, per motivi centrali nella speculazione filosofica di Alberto il Grande, per il dibattito sulla magia che culmina nello *Speculum astronomiae*, per la scuola 'albertina' da Ulrico di Strasburgo a Bertoldo di Moosburg, per teologi e filosofi come Tommaso Bradwardine, Meister Eckhart, Nicola Cusano, e per tanta parte del pensiero rinascimentale che sempre più si svela nutrito dalle sue radici medievali. Né si possono dimenticare i tanti autori che in modo

frammentario od occasionale hanno derivato dalla stessa tradizione elementi eruditi o dottrinali.

I principi ispiratori della collezione sono di carattere filologico e storiografico. L'intento primario è di perseguire criteri di esaustività. La serie non solo raccoglierà tutti i testi ermetici latini nei diversi ambiti tematici (filosofia e teologia, scienze naturali, astrologia, magia, alchimia) e documentari (manoscritti, stampe, iconografia), ma offrirà, se possibile, anche l'edizione o il censimento dei testi che trasmettono in altre lingue (arabo, ebraico, greco) le stesse opere: così nel volume *Astrologica et diuinatoria* sono stati editi gli originali arabi e le traduzioni ebraiche di alcune opere o frammenti (*Liber de stellis beibeniis*, *Liber Antimaquis*, *Liber de spatula*). Non minore rilievo verrà attribuito allo studio delle fonti e delle testimonianze posteriori, che potranno così guidare lo studio dell'ermetismo nel suo complesso intreccio storico.

Questa prospettiva riprende con efficacia, e insieme orienta, i recenti sviluppi della storiografia ermetica. Nell'area dei testi filosofico-religiosi, in questi ultimi venti anni si è assistito a nuove e originali ricerche sulla presenza dell'*Asclepius* tra le fonti di teologi e filosofi di età medievale e rinascimentale; l'edizione del *Liber uiginti quattuor philosophorum* a cura di Françoise Hudry ha suscitato una vivace discussione che ha visto contrapporsi tesi molto diverse. In generale può dirsi che la bibliografia sull'ermetismo nel Medioevo e nel Rinascimento (edizioni, saggi, dissertazioni universitarie) ha registrato un ampio incremento e ha aperto nuovi percorsi nella storia del pensiero. Nell'area dei testi naturalistici e operativi, dopo i primi repertori e le grandi storie del pensiero scientifico, le ricerche si sono volte ad analisi filologiche e testuali, per offrire un quadro più compiuto e documentato dell'ermetismo latino. Le edizioni del *De triginta sex decanis* e dei testi raccolti in *Astrologica et diuinatoria* rappresentano il compimento di numerosi studi (da Franz Cumont a Paul Kunitzsch) e pongono le premesse per nuove ricerche. Di particolare importanza i lavori, connessi all'edizione dei *Textus magici*, che in questi ultimi anni hanno tentato di illustrare la genesi, la storia e il significato dei testi

magici di Ermete, e hanno contribuito ad affrontare in una nuova prospettiva questioni di grande rilievo dottrinale.

Prof. Paolo Lucentini

Dott. Vittoria Perrone Compagni

Direttori del Progetto *Hermes Latinus: Opera omnia*

Hermes Latinus: Prof. Paolo Lucentini
Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”
Via dei Fiorentini 10
I-80133 Napoli (Italia)
tel. +39 081 5804207/219; fax +39 081 5511514
e-mail: Lucentini@unifi.it.

Prof. Vittoria Perrone Compagni
Università degli Studi di Firenze
Via Bolognese 52
I-50126 Firenze (Italia)
tel. +39 055 4622433; fax +39 055 483857
e-mail: vpch@dada.it

http://www.iuo.it/dipfp/ATTIVITA_DL_RICERCA/HermesLatinus/index.html